

# Le forme moderne di schiavitù



La schiavitù, purtroppo, non è il ricordo di un barbaro passato, ancora oggi milioni di persone vivono questa condizione, anche se ufficialmente è stata condannata e vietata da tutti gli Stati. Gli ultimi dati disponibili a livello globale rilevano che, nel 2022, vi erano circa 49,6 milioni di moderni schiavi e che 12,3 milioni erano persone minorenni<sup>1</sup>. Il lavoro forzato è un fenomeno sommerso, vietato e, nonostante ciò, possibile proprio a causa della connivenza delle autorità che dovrebbero combatterlo. La schiavitù si manifesta in diverse forme, che hanno però tutte un comune denominatore: la costrizione al lavoro di esseri umani che sono diventati in qualche modo “proprietà” di altre persone.

Le vittime fanno sempre parte dei settori più poveri e vulnerabili della società, si tratta in genere di persone appartenenti a gruppi con uno status sociale inferiore, a minoranze etniche o religiose, a popolazioni native o a gruppi nomadi, molto spesso donne e minori, perché la loro situazione li rende più vulnerabili alla povertà e allo sfruttamento, e quindi alla schiavitù.

## Cos'è la schiavitù?

La schiavitù si distingue da altre forme di violazioni dei diritti umani per alcune caratteristiche:

- costringere al lavoro mediante minacce e violenze fisiche e psicologiche;
- essere di proprietà di un “datore di lavoro” che ha il completo controllo sul lavoro (tipo e durata) della persona in schiavitù;
- essere comprati/venduti come “proprietà”;
- subire restrizioni fisiche e non avere più libertà di movimento.

## PER SAPERNE DI PIÙ<sup>2</sup>

Le persone possono essere trafficate per vari motivi:

- sfruttamento sessuale 36%
- lavoro forzato 42%
- attività criminali 8%
- accattonaggio 1%
- matrimonio forzato 1%
- rimozione di organi 0,14%
- forme miste di sfruttamento 8%
- altri scopi 4%

## Le diverse forme di schiavitù

Esistono diverse forme di schiavitù: lavoro forzato, servitù per debiti, schiavitù in senso stretto.

### Schiavitù per nascita

È una forma di schiavitù ‘classica’, le persone sono schiave perché i loro antenati erano schiavi e la condizione si è tramandata di generazione in generazione. Questa forma è presente in Mauritania, Niger, Mali, Ciad e Sudan, anche se dichiarata illegale. Essendo proprietà dei loro padroni, le persone ridotte in schiavitù sono sfruttate e possono essere vendute o regalate. Bambine e bambini vengono tolti molto presto alle madri e costretti a lavorare.

### Servitù per debiti

È una forma di schiavitù legata a un modello di prestito a usura, diffusa soprattutto in ambito rurale, secondo cui quando le famiglie più povere ricevono prestiti da un proprietario terriero devono garantire in cambio il lavoro gratuito di uno o più dei loro familiari. Poiché in genere gli interessi applicati sono molto alti, le persone coinvolte sono costrette a lavorare a vita per il proprietario terriero, sono tenute sotto sorveglianza, anche armata, e possono subire violenze fisiche e sessuali. A volte la famiglia non riesce a ripagare il debito e la condizione di schiavitù si tramanda di padre in figlio.

### Tratta di esseri umani\*

Secondo L'UNODOC (United Nations Office of Drugs and Crime) nel 2022 sono state identificate più di **74.785** persone vittime di tratta<sup>3</sup>. Un terzo erano minorenni: **22 %** bambine e **16%** bambini (questo dato può variare a livello regionale). Nel 2022 si è inoltre registrato un aumento significativo – rispetto ai dati del 2019 - del **38%** per le ragazze, e del **24%** per i ragazzi. Le vittime vengono trafficate per diversi motivi (vedi box accanto). Il **60%** delle ragazze sono vittime di tratta per sfruttamento sessuale contro l'**8%** dei ragazzi, mentre le persone destinate al lavoro forzato sono ragazzi per il **45%** e ragazze per il **21%**<sup>4</sup>.

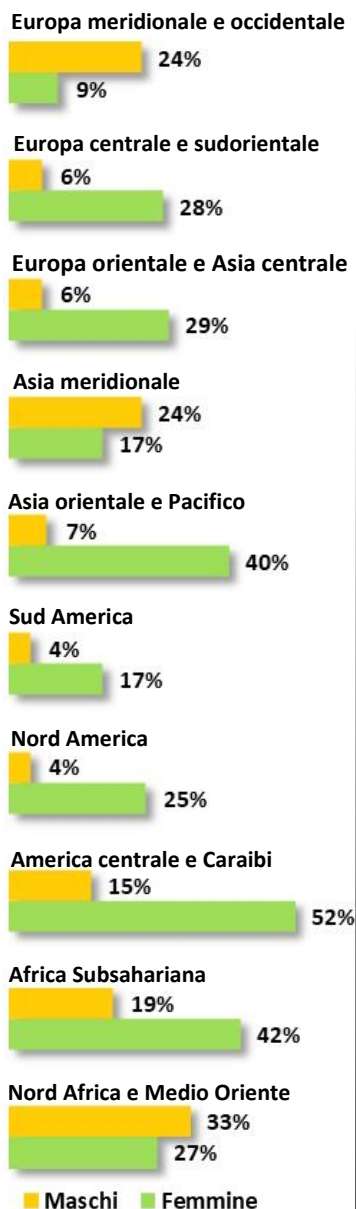
<sup>1</sup> Fonte: Save the children, *Piccoli schiavi invisibili*, XIV edizione

<sup>2, 3, 4</sup> Fonte: UNODOC, *2024 Report in trafficking in global person*, pag.43

[https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/2024/GLOTIP2024\\_BOOK.pdf](https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/2024/GLOTIP2024_BOOK.pdf)

\* Per la differenza tra traffico e tratta si rimanda alla scheda ‘Lo sfruttamento sessuale’

## Percentuale di minori vittime di tratta nel 2022<sup>5</sup>



Le vie del traffico passano attraverso percorsi complicati e pericolosi e possono mettere a rischio la vita stessa delle bambine e dei bambini.

### Lavoro forzato

Il lavoro forzato è definito nella Convenzione n. 29 dell'ILO come: *“Tutto il lavoro o servizio richiesto a qualsiasi persona sotto minaccia di una pena e per il quale detta persona non si è offerta volontariamente”*. Sono **27,6 milioni** le persone intrappolate nel lavoro forzato e di queste **3.3 milioni** sono **minorenni**<sup>6</sup>, non tutte vittime di tratta. Il lavoro forzato e lo sfruttamento del lavoro minorile sono due fenomeni diversi.

### Matrimoni forzati

Un'altra forma di tratta coinvolge le adolescenti e le giovani donne che vengono vendute per contrarre matrimoni forzati.

Si stima che nel 2021 vi siano stati **22 milioni** di matrimoni forzati. Quasi **9 milioni** hanno coinvolto ragazze minorenni (il 41% aveva meno di 16 anni) e l'87% erano ragazze.<sup>7</sup> Non tutte le vittime di matrimoni forzati sono vittime di tratta.

Le regioni in cui il matrimonio forzato è più diffuso sono:

Asia meridionale (India, Pakistan, Bangladesh, Nepal e Afghanistan), Africa sub-sahariana (Nigeria, Ciad, Mali, Niger ed Etiopia), Sud-Est asiatico (Indonesia, Myanmar, Cambogia e Laos), Medio Oriente e Nord Africa (Yemen, Iraq, Siria, Egitto e Sudan)<sup>8</sup>. Una volta costrette a sposarsi, per le ragazze aumenta anche il rischio di lavoro forzato, di essere vittima di tratta (vedi grafico fondo pagina 1), di sfruttamento sessuale, di servitù domestica, violenza e altre forme di lavoro forzato, sia dentro che fuori casa.<sup>9</sup>

### Lavoro minorile domestico

È difficile valutare quante siano a livello globale le persone minorenni impiegate in lavori domestici retribuiti o non retribuiti e ancora più difficile capire quante siano coinvolte nel **lavoro forzato**, quando sono costrette a lavorare per lunghe ore o sono soggette ad abusi fisici, psicologici o sessuali, senza alcuna possibilità di fuggire dal datore di lavoro.<sup>10</sup> Non hanno accesso all'istruzione e, di conseguenza, quasi nessuna prospettiva di uscire dalla spirale della povertà. È difficile difendere questi minori perché il loro lavoro si svolge dietro porte chiuse, e spesso le attività che compiono non sono riconosciute come lavoro.

In alcune parti dell'Africa, dell'America Latina, dei Caraibi e dell'Asia meridionale esistono sistemi radicati di schiavitù domestica che coinvolgono le persone minorenni, come il *criadazgo* in Paraguay, il *padrinazgo* in Perù, il *vidomegon* in Benin, il *confiage* in Togo, e il *kamlari* in Nepal. Spesso le ragazze o i membri di gruppi etnici minoritari sono quelli particolarmente colpiti. Il legame “a doppio senso” tra il lavoro domestico forzato dei bambini e il traffico di minori è molto forte. Il lavoro domestico forzato può essere il risultato della tratta e, allo stesso tempo, le bambine e i bambini che fuggono da questa forma di lavoro forzato diventano più vulnerabili alla tratta stessa<sup>11</sup>.

<sup>5</sup> Fonte: UNODOC, 2024 *Global Report in trafficking in person*, [https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/2024/GLOTIP2024\\_BOOK.pdf](https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/2024/GLOTIP2024_BOOK.pdf) (pag. 112 e seguenti)

<sup>6</sup> Fonte: ILO, *Combating forced labour*, terza edizione 2025

<sup>7, 9, 10, 11</sup> Fonte: ILO, IOM, Walk Free, *Global Estimates of Modern Slavery: Forced Labour and Forced Marriage*, settembre 2022

<sup>8</sup> Fonte: Plan International, <https://plan-uk.org/our-work/protection-from-violence/child-marriage/understanding-forced-marriage-its-impact-girls>

## La legislazione internazionale



«Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma»

Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 4

Esistono due Convenzioni contro la schiavitù, del 1926 e del 1956.

La prima Convenzione, adottata dalla Società delle Nazioni, venne successivamente fatta propria dall'Organizzazione delle Nazioni Unite ed emendata con un protocollo nel 1953. Altri trattati internazionali specifici sono: **la Convenzione sul lavoro forzato del 1930, la Convenzione per l'abolizione del lavoro forzato del 1957, la Convenzione per la soppressione del traffico di persone e il commercio della prostituzione del 1949 e infine la Dichiarazione di Stoccolma del 1996**, adottata durante il primo 'Congresso mondiale contro il commercio sessuale e lo sfruttamento dei minori'.

Nella 103ª Conferenza Internazionale del Lavoro che si è svolta a Ginevra dal 28 maggio al 12 giugno 2014, l'ILO ha adottato un nuovo protocollo alla Convenzione del 1930. Questo strumento, giuridicamente vincolante, ha l'obiettivo di migliorare la prevenzione, la protezione e le misure di risarcimento per le vittime del lavoro forzato, come pure di intensificare gli sforzi per eliminare le forme moderne di schiavitù. Nel 2000 le Nazioni Unite hanno adottato il **Protocollo per la prevenzione, la soppressione e la punizione del traffico di persone** specialmente donne e bambini, alla **Convenzione contro il crimine organizzato transnazionale**. Il Protocollo è entrato in vigore nel 2003.